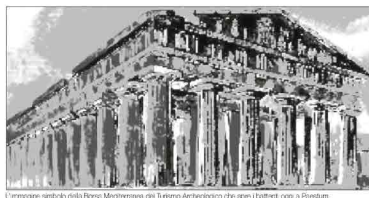


# Turismo e archeologia equazione perfetta



L'immagine simbolo della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico che apre i battenti oggi a Paestum

**di EMANUELE GIACOA**

ARCHEOLOGIA-turismo, equazione perfetta che da anni la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico - che apre i battenti oggi a Paestum, con la sua XIX esima edizione - propone, e con successo mondiale.

Suggestiva, a dir poco, la grande struttura che ospita i settori in mostra con ben 17 nazioni partecipanti: dalla Giordania a Israele, dalla Grecia a Cipro, e poi Macedonia, Albania, Russia, Georgia, Estonia, Slovenia, Croazia, Malta, India, Azerbaigian, Uzbekistan, Tunisia e Turchia. La location è, manco a dirlo, al tempio di Cerere, al Museo Archeologico Nazionale, (assolutamente da non perdere) e alla Basilica Paleocristiana. L'Italia è presente con tutte le regioni mediterranee, e con la Calabria ospite d'onore. Saranno, dunque, in mostra straordinari reperti, provenienti da aree come Sibari o dallo stesso Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria, dove sono conservati i Bronzi. Per non dire, poi, di reperti dalla Basilicata, pensiamo al Metapontino, a Melfi, a Venosa, e dalla Campania, a partire dagli scavi di Mirabella

*Si apre  
oggi  
a Paestum  
la Borsa  
del settore*

Eclano, in provincia di Avellino, dove ancora si lavora per portare alla luce vestigia dell'antica Roma. Ma parliamo anche di suggestivi oggetti dal Museo provinciale di Capua, dall'Anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere, dal Museo Nazionale di Napoli, tra i più famosi al mondo, e da Paestum e Velia. Straordinarie attrattive per il turismo internazionale, anche perché non c'è dubbio che - a parte incantevoli paesaggi, monti e mare, musei d'arte o anche gastronomia - i resti archeologici delle antiche civiltà e degli antichi patrimoni culturali, che parlano di storia, in particolare come si diceva nel

Mezzogiorno d'Italia, dove la Magna Grecia e Roma hanno lasciato tracce indelebili, sono in assoluto la maggiore fetta del richiamo turistico, ovvero proprio ciò che si propone la Borsa. Quest'anno riflettori puntati su Palmira. #UNITE4HERITAGE

FOR PALMYRA è l'hashtag lanciato dall'Unesco affinché tutti i social mondiali contribuiscano a promuovere, sensibilizzare e proteggere insieme questo vero e proprio patrimonio dell'umanità. Palmira, appunto, nel vicino Oriente, insanguinata dalla guerra, unitamente alla distruzione iconoclasta di bellissimi monumenti, diviene così simbolo di questa tragedia umana e culturale, ma anche con Afghanistan, Siria, Iran e Iraq, dove la barbarie tenta di distruggere il passato, un passato che è di tutti noi. E' per questo che particolare significato assume il Premio "International Archeological Discovery Award, che viene intitolato a Kaled al-Asaa, decapitato dall'Isis, e che verrà consegnato alla presenza di Fajruz Al-Asaa, figlia dell'archeologo di Palmira che ha pagato con la vita, barbaramente trucidato, la difesa del patrimonio della cultura della sua gente. Inoltre sarà consegnato sempre alla presenza della signora Al-Asaa uno special Award alla scopetta archeologica che avrà avuto il maggior consenso sulle pagine Facebook della Borsa. Sono 5 le scoperte selezionate, la Tomba celtica di Lavau, in Francia, 22 relitti trovati nell'arcipelago di Fourni, in Grecia, ed ancora, in Gran Bretagna, il Monumento sotterraneo nei pressi di Stonehenge, per l'Italia la Tomba etrusca a Città della Pieve e, infine, in Palestina le Tombe della Necropoli di Kaleth Al-Jama. Convegni, tavole rotonde e dibattiti sono in programma nel corso dei quattro giorni della Borsa. Tra questi, in apertura, la conferenza con Dorina Bianchi, sottosegretario di Stato al Turismo, e Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, sul tema "Un anno di gestione autonoma nei Musei ar-

cheologici del sud". Alla Borsa interverrà anche il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini. I direttori dei principali musei del Mediterraneo si incontreranno, poi, per un progetto comune a favore del dialogo interculturale. Tra essi, ricordiamo il direttore del museo del Bardo a Tunisi, Monchef Ben Moussa, museo teatro del sanguinoso attentato del 18 marzo 2015. E su quella strage la Borsa sottolinea l'attenzione, perché ogni cittadino del mondo, al di là di appartenenze religiose e politiche deve essere assolutamente consapevole che il patrimonio culturale è patrimonio di tutti, rappresentazione sì di identità nazionali ma al servizio del dialogo tra tutti i popoli.

E quest'anno, il concorso fotografico che la Borsa lancia sulla pagine di Facebook, se lo è aggiudicato un calabrese, Gian Piero Taverniti, con la foto del drago di Kaulon, scattata nell'aera archeologica di Monasterace. L'istantanea del celebre mosaico che raffigura appunto un drago marino, con tasselli multicolori su sfondo bianco, ha fatto incetta di like sul web. La Borsa però è anche, e soprattutto, un'opportunità di business, con il work shop tra domanda estera selezionata dall'Enit e l'offerta del turismo culturale archeologico, grande proposta e tema della Borsa

